



Foto Ansa

Il Presidente del Consiglio durante un'udienza del processo Sme, nel 2003, durante la quale rese ai giudici delle dichiarazioni spontanee

E ora l'imputato Berlusconi può tornare in aula

All'inizio di febbraio ripartono a Milano i tre processi in cui il premier è imputato. Ma sono tutti azzerati, devono ricominciare dall'inizio e saranno prescritti. Almeno due su tre

promesso, Berlusconi durante i suoi impegni istituzionali troverà modo e maniera di mettere in piazza «la patologia della giustizia italiana» e dei magistrati «comunisti» spiegando che quei processi sono «una persecuzione». In ogni caso l'orologio della giustizia sarà rimesso in moto e i tempi della prescrizione faranno il loro corso. Ma il premier, come è stato analizzato in una apposita riunione martedì pomeriggio tra Ghedini, Alfano e Berlusconi a palazzo Grazioli, può dormire sonni tranquilli.

Tanto per cominciare i procedimenti, tutti avviati anni fa e rimasti congelati tra una leggina e l'altra, do-

che non sopporta l'idea, anche solo in primo grado e poi prescritto, di vedersi condannato in quanto corruttore dell'avvocato inglese (già condannato e prescritto). Il presidente Francesca Vitale è andato in Corte d'Appello. Il processo deve ricominciare, ha due udienze all'estero molto delicate - Londra e Lugano - e ha davanti a sé «undici mesi di vita», secondo il calcolo di Ghedini. Non è messo meglio il Mediaset-diritti tv, a tre quarti del cammino, dove il premier è imputato di frode fiscale per milioni di euro. Il processo è stato congelato il 19 aprile scorso, il presidente D'Avossa è stato trasferito a La Spezia (ha già superato i due anni di applicazione) e deve ricominciare da capo, compresi i complicatissimi atti di rogatoria. Secondo i calcoli di Ghedini, visto che «ci sono state successive contestazioni suppletive», la prescrizione arriverebbe tra il 2012 e il 2013. Ha vita un po' più lunga il Mediatrade dove il premier è imputato per reati societari e tributari: deve ricominciare ma è ancora in udienza preliminare, l'ultimo reato contestato è del 2009 e può vivere fino al 2016. ♦

L'orologio della giustizia Il processo Mills ha solo 11 mesi di vita. E deve iniziare da capo

vanno cominciare da capo. «Colpa» o merito degli scatti di carriera dei giudici membri dei vari collegi che negli anni hanno cambiato sede o funzioni. Il primo a ripartire (interrotto il 16 aprile 2010) sarà il processo Mills, il più temuto da Berlusconi

Il caso

C.FUS.
ROMA

La sentenza della Consulta riapre l'eterna partita giudiziaria del Presidente del Consiglio. I tre processi che da quasi tre anni «occupano» le aule del Parlamento nei vari tentativi di evitarli - processo breve, legittimo impedimento, Lodo Alfano e riforma costituzionale - rico-

minciano. Ma sono destinati a «morire» prima di arrivare a sentenza definitiva.

All'inizio di febbraio gli avvocati del premier dovranno tornare a palazzo di giustizia di Milano alle prese con le tre «M» (come sono stati ribattezzati i procedimenti): Mills, Mediaset diritti tv, Mediatrade. Ghedini e Longo presenteranno i soliti legittimi impedimenti, incontri internazionali, consigli dei ministri, taglio del nastro di ponti e gallerie - e ogni volta dovranno sottoporsi alla valutazione del giudice. Probabilmente, come